

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il giorno di sabato 14 dicembre 1996, in via XXV Aprile, ad Erba, era stato predisposto un banchetto propagandistico del Movimento Lega Nord, che aveva ottenuto regolare permesso dalla amministrazione comunale di Erba e che si posizionava, come da indicazioni della municipalità, all'altezza del numero civico 58 di via XXV Aprile. L'iniziativa, che aveva il pieno appoggio della sezione Lega Nord di Erba, veniva affidata ad alcuni ragazzi militanti della Lega, cosiddetti « Giun de Erba ». Intorno alle ore diciassette si presentavano a questo banchetto alcuni sedicenti agenti della Digos che chiedevano le generalità dei ragazzi;

alla richiesta di uno dei ragazzi, in particolare minorenne, di qualificarsi esibendo i documenti, questi presunti agenti hanno alzato il livello dell'intimidazione, prelevandolo di peso ed impedendogli, per una quindicina di minuti, nonostante lo avessero già identificato, di telefonare ai genitori ed a parlamentari della Lega Nord. Raggiunto telefonicamente, l'onorevole Rizzi, è intervenuto ed ha trovato il ragazzo sotto *shock*, come d'altra parte è ben comprensibile per uno studente che venga minacciato di essere tradotto in questura, lasciando intendere chissà cos'altro, senza alcuna plausibile ragione, giacché alla richiesta degli agenti aveva prontamente esibito i suoi documenti personali, al fine di farsi identificare. Gli agenti si sono giustificati dicendo di avere ordini precisi da parte dei superiori. Le Questure avrebbero quindi precise indicazioni di scoraggiare le iniziative propagandistiche della Lega Nord;

è possibile ravvisare nella condotta degli agenti abuso di potere inerente alle proprie funzioni, giacché in particolare il

minorenne è stato privato, per un lasso di tempo, della propria libertà personale senza alcuna legittima motivazione;

simili iniziative poste in essere da corpi dello Stato, sul territorio, appaiono chiaramente lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti ai cittadini dalla Costituzione, ed in particolare dagli articoli: 13, che riconosce a tutela la libertà personale dell'individuo; 17 che riconosce al cittadino il diritto di riunirsi pacificamente in luogo pubblico; 21 che riconosce il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con parole, scritte e qualsivoglia altro mezzo di diffusione —:

se risponda al vero il fatto che le questure siano state sensibilizzate nei confronti della Lega Nord e dei suoi militanti al fine di controllarne l'azione ed i movimenti;

se ciò non fosse vero, quali iniziative intenda prendere perché simili fatti non abbiano a ripetersi.

(2-00336) « Comino, Rizzi, Pirovano, Lembo, Formenti, Anghinoni, Bianchi Clerici, Chiappori, Cè, Copercini, Gnaga, Santandrea, Luciano Dussin, Bosco, Faustinelli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'interno, del tesoro e delle finanze, per sapere — premesso che:

in un'udienza del processo che si sta svolgendo a Palermo a carico, tra gli altri, del senatore Giulio Andreotti, il collaboratore di giustizia Balduccio di Maggio ha raccontato di aver ricevuto un assegno straordinario di cinquecento milioni di lire dallo Stato;

tale assegno si aggiungerebbe ad un compenso che lo Stato corrisponderebbe mensilmente al sopracitato collaboratore di giustizia, di sette milioni di lire —:

se queste affermazioni corrispondano a verità e, in caso positivo, se non si ritenga indecoroso che, in un momento in cui si

chiedono sacrifici sempre più pesanti ai cittadini italiani sul fronte delle tasse, possano essere corrisposti assegni di tale entità ai pentiti di mafia;

se non si ritenga che l'intera materia riguardante il trattamento economico dei collaboratori di giustizia debba essere completamente rivista e regolamentata in modo non offensivo nei confronti dei contribuenti.

(2-00337)

« Savarese ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il Governo ha tra i suoi doveri primari quello della gestione del pubblico denaro;

per quanto appreso dalle fonti di informazione risultano elargiti ben cinquecento milioni ad un pluriomicida;

le vedove dei poliziotti uccisi per mano mafiosa sopravvivono con indegne pensioni;

ogni giorno si chiedono al cittadino che produce sforzi economici insopportabili;

i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno non solo avrebbero dovuto essere al corrente della elargizione succitata, ma avrebbero dovuto assumere posizione in tal senso —:

se il Governo non ritenga opportuno assumere una posizione per poter far chiarezza su questa sconcertante e scandalosa vicenda;

se non si ravvisino responsabilità sotto il profilo della difforme e cattiva gestione del pubblico denaro.

(2-00338)

« Chiappori, Faustinelli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e dell'interno, per sapere — premesso che:

da alcuni giorni all'università « La Sapienza » di Roma si era sollevata una serie di mobilitazioni studentesche per la rivendicazione di diversi diritti, come quello all'accesso contro il numero chiuso, quello allo sbocco lavorativo, contro le ipotesi sulle scuole di specializzazione per l'istruzione, quello per la gestione di spazi per attività culturali autonome e per la didattica;

nella notte tra sabato 14 e domenica 15 dicembre 1996 il rettore Tecce ha ritenuto di far confluire all'interno dell'università una massiccia presenza di forze dell'ordine a creare uno sbarramento tra le facoltà di giurisprudenza, occupata da studenti di destra, e quella di lettere, nella quale si erano dati appuntamento per un concerto gli studenti dei collettivi studenteschi;

secondo le testimonianze raccolte, verso le 23,30 vi sono state le prime provocazioni da parte di alcuni studenti di giurisprudenza, che poi sono culminate nel lancio di oggetti contundenti verso gli studenti di sinistra e verso i carabinieri accorsi alla facoltà di giurisprudenza;

due ore dopo il calo della tensione, una nuova serie di provocazioni ha riportato alcuni studenti di lettere, che assistevano al concerto, al di fuori dell'edificio, alla presenza di un dispiegamento di forze dell'ordine, che sono intervenute contro i medesimi studenti;

gli studenti sono fuggiti immediatamente dentro la facoltà, inseguiti dal lancio di decine di lacrimogeni, che hanno causato al rottura di gran parte dei vetri della facciata dell'edificio;

gli studenti all'interno della facoltà sono stati letteralmente travolti dall'avvenimento, decine di ragazze e ragazzi sono stati colti da malori, ed alcuni si sono feriti per la rottura dei vetri stessi;

l'intervento di alcuni parlamentari del Prc e di consiglieri del Pds e del Prc ha consentito che i ragazzi dessero seguito alla decisione di lasciare autonomamente la facoltà —:

come il Ministro dell'università e della ricerca scientifica intenda tutelare la libertà degli studenti universitari di manifestare democraticamente le loro idee in merito alla situazione dell'università, delle facoltà, dei corsi, dei programmi e per tutto ciò che attiene agli atenei e al diritto allo studio;

quali provvedimenti intendano assumere il Ministro dell'interno ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica per accertare le eventuali responsabilità del rettore Tecce, del preside della facoltà di lettere nella successione dei fatti e per ristabilire le condizioni di un corretto confronto democratico all'interno dell'ateneo « La Sapienza » e, più in generale, degli atenei.

(2-00339) « Pistone, De Cesaris, Mantovani, Giordano, Michelangeli, Diliberto, Lenti, De Murtas ».